

All' **ARPA** Regione Molise

Servizio tutela e valutazioni ambientali fitosanitario Regionale
Dipartimento Tecnico U.O.C. Monitoraggio e prevenzione ambientale
arpamolise@legalmail.it
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla ditta MOMENTIVE PERFORMANCE MATERIALS

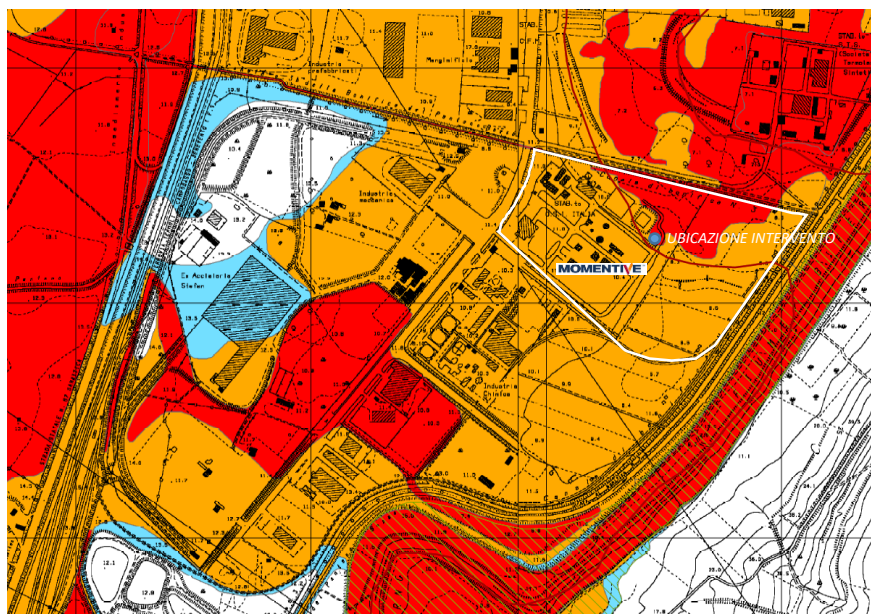
SPECIALTIES S.R.L.

mpmspecialtiesrl@legalmail.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis e del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto "Termoli Sustainable Expansion Project". RICHIESTA INTEGRAZIONI TECNICHE IN MERITO.

In riferimento alla richiesta in oggetto di cui al protocollo n. 10341/2026 del 08.07.2026, in particolare in merito a quanto concerne la vulnerabilità del sito rispetto a fenomeni di esondazione, si conferma cio' che è stato ampiamente trattato nella relazione tecnica allegata al progetto del termossidatore (vedi ALL. A Relazione tecnica) che si allega alla presente.

A tal proposito, in base alle indicazioni fornite dall'Autorità di Bacino, nella trattazione della stessa, l'area interessata dal termossidatore insiste su areali ad elevata pericolosità idraulica (PI3), ossia su aree inondabili per tempo di ritorno minore o uguale a 30 anni.



CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA



Fig. 6 - Stralcio della carta di pericolosità idraulica (Estratto Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Tav. T04.18 Carta pericolosità idraulica)

Per le aree a pericolosità idraulica PI3, ai sensi dell'art. 13 delle NTA di Piano, sono consentiti, oltre agli interventi ammessi all'art. 12 delle NTA di Piano, i seguenti interventi:

- a) *interventi sui manufatti esistenti di restauro e risanamento conservativo come definiti dall'art. 3 comma 1, lettera c) del D.P.R. n. 380 del 06-06-2001 e s.m.i., senza aumentare la vulnerabilità dell'edificio (cambio di destinazione che aumenti il carico insediativo, aumenti di superfici e volumi, ecc.);*
- b) *interventi di ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 380 del 06-06-2001 e s.m.i., senza aumentare la vulnerabilità dell'edificio, purché non riguardino parti di edificio con volumi interrati o seminterrati.*

c) interventi di ristrutturazione urbanistica di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del n. 380 del 06-06-2001 e s.m.i., previa autorizzazione dell'Autorità idraulica competente e acquisito il parere del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, a condizione che:

- siano stati realizzati o siano realizzati contestualmente interventi congruenti con gli interventi previsti dal PAI;
- siano previsti opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi;
- non aumentino il rischio idraulico;
- risultino assunte le azioni di protezione civile di cui al presente Piano ed
- ai piani comunali di settore.

Si può affermare che l'intervento in progetto risulta pertanto tra quelli ammissibili dalla disciplina di PAI, in quanto ascrivibile a intervento di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. d) del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.

Le interazioni sulla componente suolo e sottosuolo saranno di entità limitata in relazione ai seguenti elementi:

- l'area di intervento è attualmente ubicata **alla quota più gravosa pari a 7,48 m s.l.m. del DTM**, Pertanto è prevista la realizzazione di un rilevato tale da riportare la quota di progetto a +100.000 ovvero **10,32 m s.l.m. > 7,48 m s.l.m.**;

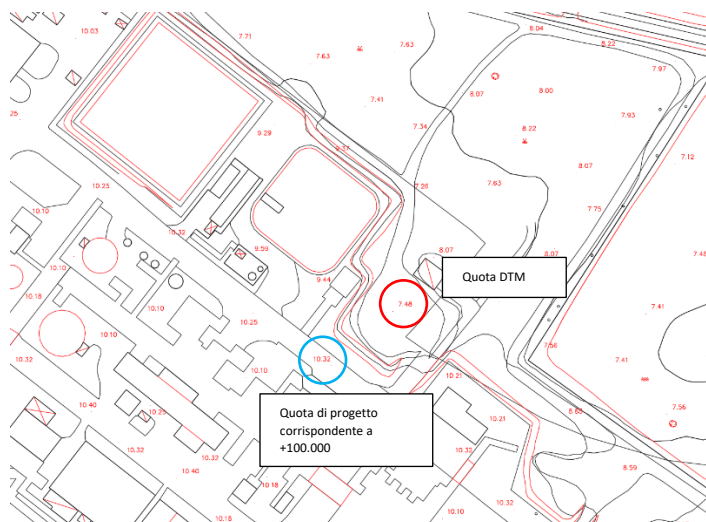


Fig.5 – Quote rilievo DTM del Ministero

- le operazioni di scavo per la realizzazione di bacini di contenimento/fondazioni costituiscono ordinarie attività di cantiere; esse saranno condotte nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione e recupero/smaltimento dei materiali prodotti;

- dal punto di vista dell'impermeabilità del suolo, non sono attese variazioni significative rispetto all'assetto attuale di stabilimento. La superficie oggetto di trasformazione su cui saranno realizzate le nuove opere è inferiore all' 1% della superficie totale di stabilimento.

Sulla base delle informazioni reperite, l'area in esame è caratterizzata dalle seguenti quote di inondazione (m s.l.m.) in funzione dei diversi tempi di ritorno:

Quote raggiunte dall'acqua h (s.l.m.)	T _R (anni)
8,26	30
9,43	200
10,79	500

Tabella 1 - Quote di allagamento al variare del tempo di ritorno (identificativo area CS_BI165)

L'evento alluvionale più significativo documentato degli ultimi anni nell'area industriale di Termoli si è verificato nei giorni 23, 24 e 25 gennaio 2003. Dai dati raccolti durante l'evento, l'Autorità di Bacino ha effettuato una taratura e una verifica del modello idrologico. I risultati dimostrano che l'evento ha avuto un tempo di ritorno compreso tra 30 e 100 anni (fonte: Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Biferno e minori – Relazione Integrativa).

Lo stabilimento Momentive non è stato interessato dall'evento alluvionale in oggetto, in quanto ubicato a quote altimetricamente superiori rispetto alle aree circostanti. In considerazione di quanto sopra esposto è possibile affermare che l'area in esame successivamente alla costruzione del rilevato è posta alla quota

di circa 10,32 m s.l.m., non sarà interessata da fenomeni alluvionali, essendo la quota del rilevato superiore alla quota massima di inondazione prevista pari a 8,26 m;

10,32 m s.l.m. > 8,26 m s.l.m.

▪ le opere in progetto non produrranno una trasformazione significativa in termini di impermeabilità del terreno (superficie interessata dall'intervento in progetto inferiore all'1% della superficie totale di stabilimento);

In termini di potenziale variazione delle condizioni di rischio idraulico locale, non sono attese variazioni significative, né un incremento delle condizioni di rischio delle aree circostanti, in quanto anche le eventuali volumetrie sottratte alla zona di esondazione del corso d'acqua sono da considerarsi trascurabili, rispetto al totale di stabilimento (la superficie interessata dalle opere in progetto risulta infatti pari all'1% della superficie complessiva di sito).

Come potenziale misura di mitigazione del rischio, si usufruirà dei Servizi forniti dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Molise.

Il Centro gestisce un sistema di monitoraggio in tempo reale, costituito materialmente da una serie di pluviometri e idrometri nel territorio regionale che consente mediante la definizione di determinate soglie pluviometriche e idrometriche, l'attivazione delle procedure di allertamento previste dal Piano.

Ad oggi il Centro, in accordo con le Prefetture e con altri enti tra cui il COSIB, è in grado di fornire "Avvisi di allertamento" di rischio meteo e idrogeologico con un preavviso che va dalle 12 alle 36 ore.

Inoltre, essendo l'evento dell'alluvione contemplato sia dai piani d'emergenza interni, sia dal piano di emergenza del COSIB, in caso di allertamento verranno messe in atto le procedure di sicurezza previste.

Dall'analisi effettuata si evince quanto segue:

▪ l'intervento in progetto risulta indelocalizzabile, data la stretta interconnessione con gli impianti esistenti;

▪ Verranno comunque adottate le misure di protezione civile rispetto a tale problematica mediante installazione dei quadri elettrici a quote superiori a

quelle di inondazione. Inoltre nel caso di eventi alluvionali se ne terrà conto anche nel Piano di emergenza ed evacuazione di stabilimento;

- in termini di potenziale variazione delle condizioni di rischio idraulico locale, non sono attese variazioni significative, né un incremento delle condizioni di rischio delle aree circostanti, in quanto anche le eventuali volumetrie sottratte alla zona di esondazione del corso d'acqua sono da considerarsi trascurabili, rispetto al totale di stabilimento (la superficie interessata dalle opere in progetto risulta infatti inferiore all'1% della superficie complessiva di sito);
- l'intervento in progetto risulta compreso tra gli interventi ammissibili dalla disciplina di PAI.

In riferimento a quanto richiesto in merito alle informazioni e/o valutazioni aggiornate rispetto agli eventuali effetti indiretti, sulle componenti sottosuolo e acque sotterranee, derivanti degli eventi meteorologici estremi che hanno interessato il territorio regionale tra il 29/03/2026 e il 03/04/2026, l'Autorità di Bacino non ancora effettuato una taratura e una verifica del modello idrologico. Pertanto non si hanno a disposizione i risultati che dimostrino il tempo di ritorno e le relative quote di inondazione utili ad effettuare le opportune verifiche.

La verifica eseguita con tempi di ritorno tra 30 e 100 anni è utile ad affermare che tra la quota di progetto dell'intervento (10,32 m.s.l.m.) e la quota massima di inondazione prevista (8,26 m s.l.m.) esiste un delta pari a 2,06 m s.l.m.

Come detto in precedenza e come ampiamente esposto nella relazione tecnica illustrativa (ALL. A Relazione tecnica), lo stabilimento Momentive non è stato interessato dall'evento alluvionale peggiore registrato, in quanto ubicato a quote altimetricamente superiori rispetto alle aree circostanti.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che questa differenza di quota pari a 2,06 m s.l.m. sia cautelativa al fine della vulnerabilità dell'area di intervento rispetto agli eventi alluvionali possibili.

Termoli, li 15/07/2026

IL TECNICO
Ing. Angelo Fratini